

Carabinieri; Tutela ambiente \ "Nuovo\ " sequestro aree e denuncia a piede libero

Comunicato - 06/05/2015 - Montella - www.cinquerighe.it

Permane vigile e costante l'attenzione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino, per l'accertamento di reati connessi alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Nell'ambito di tali programmate attivit , la Compagnia Carabinieri di Montella effettua, sistematicamente, mirati controlli al fine di garantire la tutela della salute pubblica e contrastare efficacemente lo smaltimento illecito di rifiuti e sostanze inquinanti, anche in conseguenza all'emergenza connessa alla problematica che da anni affligge aree della regione Campania. Gi  nel Dicembre 2013, i Carabinieri della Stazione di Calabritto congiuntamente a quelli dell'Aliquota Radiomobile di Montella, avevano individuato due grosse aree all'interno delle quali erano stati accantonati parti di automezzi non bonificati e, sversati nel tempo, rifiuti di ogni genere. Nel corso dell'operazione le aree, rispettivamente di 5000 e 7000 mq circa (con all'interno un capannone di 900 mq), erano state sequestrate perch  adibite a stoccaggio di motori di autovetture, muletti, autocarri, gru ma anche prefabbricati, cassoni, vecchi gruppi elettrogeni e cabine di autotreni. Il gestore delle aree, che all'epoca dei fatti era gi  stato denunciato in stato di libert  per "deposito incontrollato di rifiuti, gestione illegale di una discarica ed inquinamento ambientale", aveva chiesto il dissequestro dei siti promettendo la bonifica dei terreni e lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti, dei "rifiuti pericolosi e non" ivi presenti. Ma non   andata proprio cos , secondo la ricostruzione in fase di indagine: il sopralluogo congiunto dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco di Avellino, ha ieri permesso verificare che l'imprenditore non avrebbe ottemperato alle disposizioni impostegli sia dall'Autorit  Giudiziaria che dal Sindaco con varie ordinanze sindacali, in quanto non avrebbe provveduto alla bonifica ed anzi avrebbe continuato ad accumulare rifiuti costituiti da parti di mezzi pesanti e pezzi di autovetture. Avrebbe inoltre realizzato in un capannone una vera e propria autofficina abusiva dove venivano smontati i veicoli, perlopi  gi  rottamati, esercitando, di fatto, l'attivit  illecita di autodemolizione. Attesa l'assenza di autorizzazione, il mancato rispetto delle prescrizioni impostegli e, soprattutto, nella considerazione che i rifiuti presenti continuerebbero a provocare infiltrazioni nocive nel sottosuolo, consistenti prevalentemente in oli presenti all'interno dei motori ed acidi delle molte batterie oramai esauste, le aree venivano di nuovo sequestrate e poste a disposizione dell'Autorit  Giudiziaria. Per l'imprenditore scattava, ancora una volta, la denuncia in stato di libert  alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Capo Rosario Cantelmo.

Comunicato - 06/05/2015 - Montella - www.cinquerighe.it